ANNO XXXII — Martedì, 28 Ottobre 1879 — N. 295

L'OPINIONE

Giornale Quotidiano

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI:

TRIMESTRE SEMESTRE ANNO
Roma e provincia (Per Regno . . . L. 8 — L. 16 — L. 32
Per tutti gli Stati d'Europa e l'Egitto . » 16 — » 32 — » 64
Stati Uniti dell'America Settentrionale » 16 — » 32 — » 64
America Meridionale . . . . . » 24 — » 48 — » 96
Cina, Giappone, Chili e Australia . . . » 24 — » 48 — » 96

Gli abbonamenti cominciano col 1° e 16 d'ogni mese.
Ciascun foglio costerà 10 cent. per Roma e 20 per fuori.
Un foglio arretrato costerà 20 cent.

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:
In Roma all'Amministrazione del Giornale, via del Seminario, n. 87, piano terreno. Nelle provincie, presso gli Uffici postali.
A Parigi, all'Agenzia Havas, rue Notre Dame des Victoires, n. 34.
Londra, Daniel Davies et Comp., 1, Finch Lane, Cornhill E. C.
Le lettere e i reclami devono essere inviati franchi all'Amministrazione del Giornale. — Non si restituiscono i manoscritti.
Richiami e cambiamenti d'indirizzo devono esser uniti la fascia in cui è scritto ed il significato di essa.
Per gli annunzi rivolgersi esclusivamente alla Ditta A. Manzoni e C. in Roma, via di Pietra, n. 90 Milano via della Sala n. 14, Parigi, rue du Faubourg St-Honoré.

Si pregano i signori Associati, il cui abbonamento scade il 31 corrente, e colore i quali desiderano abbonarsi, a far pervenire per tempo la domanda ed il prezzo d'abbonamento, affine di evitare ritardi e sbagli nella spedizione del Giornale.

Si prega altresì ad inviare unitamente al vaglia una fascia dell'abbonamento in corso.

Prezzo d'associazione per tutto il Regno:

Anno . . .	L. 32
Sei mesi . .	» 17
Tre mesi . .	» 9

L'Amministrazione non risponde che degli abbonamenti presi direttamente all'Ufficio del Giornale e mediante vaglia postale.

Chi spedisce il prezzo in biglietti di Banca, è avvisato di assicurare o raccomandare la lettera, senza di che l'Amministrazione non se ne può tener responsabile.

Non si dà corso alle domande d'abbonamento a cui non è unito il prezzo.

Roma, 27 Ottobre

BOLLETTINO POLITICO

La questione dei confini turco-greci nella Tessaglia e nell'Epiro ritorna ad essere argomento di discussione tra le cancellerie d'Europa. Ieri l'Inghilterra e stato della Conferenza di Costantinopoli vi si è più lungo a sparare che i due governi direttamente interessati possano intendersi fra loro. Per quanti scritti-monitori abbiano fatto i governi d'Europa e commissari turchi ed ai commissari greci, onde s'intendessero sopra tali lagrimevoli, furenda ensanna parte qual che modesto sacrificio, non vi fu modo di arrivare ad una conclusione. Quindi, tima volta che la Conferenza si rimi, domandò la Porta, per mezzo dei suoi rappresentanti, che si decretasse discussione le basi del trattato di Berlino, ma più saputa essa quale risposta la Grecia avrebbe fatto a questa sua esigenza. E si può dire che dalla conclusione del Congresso di Berlino insino ad oggi è invertito niente fatto per la quale è invertito niente fatto per la quale avrebbe progredito. Quindi all'azione separata delle due potenze interessate si deriva una sostituire l'azione collettiva delle potenze.

La Francia non abbandonerà certamente la Grecia in questa nuova fase, per sicuro la più difficile, della sua causa. Ma essa dovrà superare delle grandi difficoltà per soddisfare i voti del popolo che ha presa a difendere. Nol abbiamo più volte avvertito che l'inghilterra, sebbene sembri poco contento dell'operato della Porta, tuttavia non l'ha punto abbandonata. E la politica in fatti l'ambizione della Russia basta certamente l'Austria-Ungheria che la fu con contropposta. Ma il governo di Londra non ha minor cagione di temere la dominazione austro-ungherese a Costantinopoli che la dominazione russa. Quindi sull'uno di Sarte, così sopra il Bosforo, conviene all'Inghilterra di mantenere una potenza abbastanza ordinata per reggersi sopra i suoi piedi, ma nello stesso tempo tanto debole da aver bisogno della sua protezione.

Quindi l'esistenza della Turchia è sempre necessaria alla politica inglese. E le fa mestieri di una Turchia non già ordinata ed incamminata di vita propria, ma una Turchia sufficientemente forte. Non è pertanto probabile che il governo di Londra acconsenta a secondare gli istinti del governo di Parigi. Imperocchè la Porta, se i voti della Grecia si dovessero adempiere, perderebbe la massima parte della Tessaglia e dell'Epiro; cioè due provincie ragguardevolissime. E oltre di ciò si allontanerebbe, come abbiamo già avuto altre volte occasione di ricordare, gli animi della nazione albanese, che sentono gli diritti sopra alcune delle città con più insistenza domandate dalla Grecia. La qual cosa le metterebbe di gravissimo danno, essendo ora gli albanesi la principale speranza della Turchia, la principale fonte delle sue forze, il più sicuro e saldo sun punto d'appoggio in Europa.

Quanto alla mire potenze, esse hanno il loro interesse realizzamente il loro pensiero. Esse intendono che da tutte le parti interessate il trattato di Berlino sia per scrupolosamente osservato. Ma la difficoltà consiste appunto nel definire con precisione i confini contro-greci. E questi confini potrebbe trovare segnati con qualche indeterminazione. Tuttavia non è poi impossibile che si giunga ad un componimento che scioglierà la pace. Non debbiamo tuttavia che le potenze sottoscrittrici del trattato di Berlino non una in condizioni di spirito adatte a trovare un conflitto simile e con amore l'iniziativa della Francia, qualunque abbia questa iniziativa una scopo generoso, e, a nostro avviso, completamente giusto.

L'ORDINAMENTO DELLE FERROVIE

La gravezza dei problemi economici che s'impongono al Governo e al Parlamento richiederebbe una parata ed equanime meditazione, ma non l'avremo. L'ordinamento delle ferrovie, delle banche, delle circolazione minuta, dei cambi internazionali; ecconi i principali. Sia che i gruppi, nei quali è divisa la Camera per malattia parlamentare di concetti ambizioni, si rannodino o si sciolgano ancora più, se non è possibile, par chiaro che, o avremo lo spettacolo delle crisi continue, o con consultarlo impeto avremo le riforme politiche affrettate e pericolosi allo Stato. Ma non è lecito sperare che ci sia un ambiente tranquillo nella Camera, il quale consenta una discussione fruttuosa, fatta nell'interesse della nazione e non in quello dei partiti, dei più vitali problemi economici, che non soffrono alterieri distinzioni. Esaminiamone alcuni. L'ordinamento delle ferrovie non può più oltre rimanere in questo stato provvisorio, che è la negazione di ogni sistema. I nostri amici avranno messo innanzi una soluzione, che fu uno dei punti capitali del programma della Destra. I nostri avversari non hanno saputo farne trionfare alcuna, quantunque dispensassero di coloro voti suggiungere, e vedremo se questa volta sapranno cettarne il discredito e seminarvene i sospetti di corruzione. Per nascondere la loro impotenza avranno allo spediente dell'inchiesta, la quale non

Con ciò avrebbero termine i tristi appunti riguardanti la questione delle anzianità, per non dir niente della discussione avvenuta alla Camera nel marzo 1877, la mia astensione ed è fermata la particolare mole sull'ordine del giorno proposto dall'On. Liberis, accettato dal ministro della mia astensione ed è fermata la particolare mole sull'ordine del giorno proposto dall'On. Liberis, accettato dal ministro della guerra (Mezzacapo) e approvato dalla gran maggioranza della Camera.

Mi permetto di aggiungere una parola anche a questo riguardo.

L'ordine del giorno, si quale accenna, era così concepito:

« La Camera confidando che il governo porrà ogni cura per provvedere alle cagioni dell'esodo e che affretterà le riforme e le economie nella sua amministrazione, passa alla discussione degli articoli. »

Nello svolgere quest'ordine del giorno, l'on. Liberis, cercando di mantenere la Camera della necessità di ridurre quei sei milioni di cui si tratta, dichiarò che intendeva di riparlare al paese colla loro proposta di ritorno la dotazione del esercito da 114 milioni a 93, fece la seguente preparazione:

« Avanti alcune cose le riforme amministrative e con le economie.

« Creati i comandanti generali, voi potete incominciare nella via del decentramento dell'amministrazione e cominciare a diminuire le attribuzioni, portare maggior celerità nell'azione dei servizi, realizzare economie sul bilancio della Guerra.

« La riforma del servizio sanitario militari; del servizio dei maniscalchi e cavallerizze; l'abolizione dei Comitati; la riforma dell'ordinamento della giustizia militare; l'abolizione graduale dei vecchi tornesi, come riforme della guerra, che non può seguitare che vantaggi nella sua amministrazione, ed il bilancio della economia. E le economie, in questo caso, sono semplicissime: del consiglio generali amministrativi, come un corrispettivo della maggior spesa necessaria al Parlamento. »

Se l' argomento non fosse stato troppo, non sarebbe possibile, nè ragionevole, che parole così franche le riso, pensando che l'ordine del giorno accettato dal ministero e approvato dalla Camera, non è che questo ultimo pratico, ma si fece precisamente all'opposto. Infatti tutte le riforme fatte, non lungi dal diminuire le spese le hanno aumentate, le accrebbero in modo singolare, per cui oggi abbiamo un bilancio come *dinnanzi* che supera di 60 milioni quello del 1859 e prevede le supererà di 15 milioni.

Gradisca, eg. Direttore, ecc.

L. CAMPA.

La festa di Torino

(Corrispondenza particolare dell'Opinione)

Torino, 26 ottobre.

Vi scrivo in fretta i ragguagli dell'inaugurazione del monumento pel traforo del Frejus. Ieri è giornata più solenne. Anche il tempo l'ha favorita, rispondendo così la piggria come i cocenti ragni del sole.

Non ha dovuto il diavolo cacciarsi dello Stato, nè alle più vaste di Torino, che ne ha tanti di vastissime, era grandi di popolo. Tutti i balconi e le finestre di pochi stessi erano addobbati. Le parte ufficiale d'I pubblico, gl'invitati, ecc. stavano nel recinto che contenevano altre 1500 persone. Si aspetta generalmente l'arrivo di S. M. la Regina, non ancora ben ristabilita di una lieve malattia, che però non è stata tale da impedirle di venire. Non intervenne neppure S. A. R. la Duchessa di Genova, perchè sui ricevuto l'annunzio della morte della sua augusta genitrice. Erano presenti S. M. il Re e le LL. AA. RR. il Duca d'Aosta e il Principe Amedeo.

Il ministero era rappresentato dall'onorevole Cairoli, presidente del Consiglio, e dai ministri Villa, Mancini e Bonelli, nonchè i presidenti del Senato e della Camera dei deputati e che rispettive rappresentanze di Senato e Camera. Vedevasi, e ignoti, i generali d'Armata il generale Della Rocca e Fon. Lamza. E poi convenevole che Tutti i sindaci e i deputati della provincia di Torino, tutto il Consiglio municipale di Torino col sindaco comm. Ferraris, bollissimi stadieri di stivi comunali. I rappresentanti della stampa, i consoli delle potenze estere i funzionari della magistratura, della prefettura, della polizia, gli ufficiali generali ed un numero considerevole di ufficiali di ogni grado e di ogni arma, tutte le Società operaie di Torino e moltissime altre rappresentanze, che troppo lunga morebbe enumerare.

Alcuni altri erano ora a stalli. Essa, la conclusione l'illustre scienziato, non può aver paura di essere distrutta se non si distrugge se ed soltanto.

Questo discorso è stato accolto con cordiale e vivo simpatia, e il pubblico applaudì più e più volte, e al grido di *Viva l'Italia!* col quale l'Oldofredi fe terminata le sue parole, la seguito il grido di *Viva la Germania*, cioè altrettanto.

Il signor Alcossa ha portato dopo dell'Oldofredi, combattendo la conclusione del giorno del Comitato e facendo professione di fede repubblicana2.

Le sue parole hanno trovato la calma che fino allora aveva regnato nell'assemblea, e non produsse da tutto le più...

E Fare, Silvio Pellico si è levato a ringraziare al Nicolini, pronunciando un discorso in appoggio della idee propugnate dai promotori della riunione.

Finito, fra gli applausi, il discorso dell'avvocato Pellico, la commissione è partita per l'avvento Merolino, sollevando con la propria distinzione e di disapprovazioni a un punto di vista, per il quale finettano grazia ai lettori — le proteste hanno assunto in proporzioni di un vero tumulto.

L'ispettore Da Donato ha invitato la presidenza a togliere la parola all'oratore, quando, quest'ultimo pronunciava non frase che oscurava offesa all'esercito.

Il conte Riccardi ha impedito al sig. Merlino di continuare; ma il tumulto è durato un bel pezzo, ed in questo frattempo l'ispettore Da Donato ha minacciato il Merlino di trarlo in arresto, se non spiegava e ritrattava la parole gli dette.

Dopo le spiegazioni del Merlino, si è votato un ordine del giorno così concepito:

« Il popolo della città di Napoli, riunitosi in « Comizio, fa voto perchè i generali d'Europa, « seguendo l'impulso della presente civiltà, che « pone il diritto superiore reggiore della cose « umane, la lunga forza del più potente, si accordino sul disarmo simultaneo proporzionato e parziale. »

E il comizio si è sciolto quindi pacificamente, verso le ore 4 1/2.

Precisamente ieri, però, tutto questo non è verò un ragno del mare!

L'accordo austro-germanico e l'inghilterra

Scrivono da Berlino 21 alla semi-ufficiale *Politische Correspondenz*:

Il risalire sbigottito attribuire che si dà a Londra alla luce dell'accordo austro-germanico, che si confonde di voler assumere nella mente è tale da far conquistare sotto una falsa luce gli umani politici di questi ultimi due paesi continentali.

La Germania e l'Austria-Ungheria si sono prese d'accordo unicamente nell'interesse di loro propri interessi.

Se in Inghilterra si manifesta una tale sodisfazione per l'accordo austro-germanico, questo fatto può produrre tanto migliore impressione in quanto che la notizia della visita che Bismarck a questo proposito sincera era piuttosto una sorpresa, mentre precisamente non sembrò motivata dalla circostanza che è attribuito a quell'accordo un significato diretto antirusso, ch'esso non ha in effetto. Se Russia può per l'avvenire, se le riuscirà di superare quest'ostacolo, mentre che nell'accordo austro-germania e coll'Austria-Ungheria, forse anche più sinceramente di quanto era possibile sperare, allorchè la politica russa si è mostrata in una sorta di mezzo fini e si poteva presumerli in essa anche una certa ostilità.

In Inghilterra sembra prevalere la questo momento, sebbene probabilmente per poco tempo, l'opinione che la visita di Bismarck può contribuire alla Porta, sinora sostenuta dalla dam Bentinga, sarà dare la più sostenuta dalla

non conoscevo, ma credo fosse conosciuto da mio marito.

Pres. Che discorsi avrete fatti durante il viaggio! che vi ha detto?

Test. Ma spesso signore si è parlato di cose indifferenti, ed anche dell'oggetto della mia venuta a Siena, sono che non abbia mostrato alcun interesse relativamente all'oggetto della mia venuta.

Pres. Procurate di ricordarvi il nome.

P. M. Potrebbe darci i connotati?

Test. Non vi è fatti osservazioni.

Pres. Ha che sesso, parmi a poco?

Test. Un uomo che aveva altre 50 anni, io credo, del resto non ricordo.

Pres. Fate attenzione la Garamone (*Memoria ed attenzione*).

Dice la signora Zita, che qual discorso che le fecero circa il capitano e voce, ma ciò che non fu, ma vi abbia detto di non parlare, non.

Test. Certo è che la signora mi disse qualche cosa che io ritenni come un avvertimento, non se si volesse propriamente detto, di non dire ad altri quello che aveva detto a lei, ultimamente parlò anche carezzata, ma vedo che deriva di non avermelo detto, giacchè è una signora insegnare di mestiere, debbo dichiarare che non ricordo se me lo abbia detto o no quelle parole.

Pres. Signora, vi ricordate del nome di quel signore?

Test. Sì, il signor Camillo Gorsecci.

Avv. Biscossa. Oggi dovete rispondere la parola, ma essendo le cose cambiate per le deposizioni del testo Trebisondi, ed attesa l'estrema importanza, ora, signor presidente, di richiamare i domani, ed in seguito della discussione, a riprendere la parola, per oggi il signor collega avv. Allimani. — Richiede di sentire il verbale d'arresto di Carluccio.

Pres. M. e Pres. rispondono di no, ma che ne sarà avvisata sua presidente.

Pres. Avv. Allimani, ha la parola.

Allimani. Dice che egli oggi prende la parola in difesa della Saraceni. Lamenta che mentre in questo tanto importante processo parlano per l'accusa Saraceni, per nessun circostanze, sinora nessuno si è chiesto la ragione dell'assenza di Carluccio, prof., e dalle sue dichiarazioni ha fede che potrà desumere sono della inesplicabilità della sua permanenza. Fa sfuggire che non è responsabile che la Saraceni, per essere libera di sè, possa dire di Carluccio alla morte del marito, presentemente di un mese, mentre mancano le prove di fatto. Le deposizioni a di lui favore non mancano di respiro.

Pres. Chi dice che mancano?

Avv. Rosano. Carluccio.

Allimani continua l'illustrazione commessa dall'aspettare di pubblica sicurezza nell'arresto e nel l'interrogatorio di Carluccio, ed insegna che Carluccio che circonda la scomparsa e la risposta di Carluccio quando mosse lo si aspettava, e lo dichiara un testo teste nell'istruttoria.

Dopo parla altre parole in vive, ardenti, chiede alla gentilezza del presidente di permettere che domani domani la sua difesa, il che gli viene concesso.

L'udienza è levata all- 3.3/4.

Domani udienza alle 10 ant.

CORTE D'AS-ISE DI SIENA

Processo Lazzeretti

Nell'udienza del 25 della Corte d'Assise di Siena, presieduta dal dilettissimo consigliere Lazzeretti, si continuò a sentire i testimoni a carico dei coimputati Lazzeretti David e Lazzeretti Davide, imputati Filippo, Monaci Leopoldo, Bocchi Federico, Brancorsi Federico.

Le dichiarazioni degli imputati nulla aggiungono a quanto è già noto per le relazioni governative pubblicate dopo l'arresto.

Il solo fatto nuovo prima d'intervenire la dichiarazione seguente dell'ex-prete Imperiani.

La riproduciamo dalla *Gazzetta d'Italia*:

Imperiani Filippo (ex-filippino ed ex-prete). Fu arrestato il 18, appena uscito David Lazzeretti, ed era vestito da ornicio.

Ha 43 anni, fece il 18 in processione presso Asciano, si presentò il delegato e intimò di rimanere sull'istante. David rispose: « che c'entro io? » senza dello legge del diritto. « Il delegato intimò di avere di tornare indietro e di non seguire la processione con una vittima, e così fece. »

Narra che i sassi furono gettati dopo la fuga.

Giuseppe Cavioli e *Francesco Tommasini* (guardi portieri).

Non parlò mai di dilettare di temi; parlò di Dio.

Esso, leggendo la *Buona Novella*, giurano che si stampava a Firenze, ed altri libri di David, abbiano la religione cattolica, perchè fatto di sostegno.

Pierpaolini dal Sant'Ufficio, è sapendo che David aveva bisogno di un posto dal Governo lo fece a Monte Labro e fosse il padre spirituale degli affiliati alla Società, credo alla conferma di David secondo la legge Bacco e sono di lui.

Ammise la credenziale data *Ezzelo*, diversi altri libri del poeta romano, consistente nel chiedere persone dalle colpe commesse, senza chiedere persone dalle colpe commesse.

Convenne di essere stato il confidente ed il consigliere di David, l'aggiustatore, il curatore di tutti i suoi affari e consigliere.

Narra che fu membro del Consiglio repubblicano di Siena, e che aveva dato notizie della Società, che aveva per motto: « Cristo illustò la Democrazia e Proudhon. »

(Si sono letto varie lettere dirette dall'Imperiani al David e ad altri, ed una scritta al Cavioli, in cui parla di Carluccio, che ha distrutti nel pubblico).

Fabio di David depose molto della Famiglia. Pelino venne una Società detta delle Famiglie Cristiane. Poi in carteggio e conoscenza e Società e Pompei. Tornato a Montalbano, si dette a istituire la Lega Cristiana.

Fece fare delle cambiali degli affiliati ed in Lega che non furono spese. I denari venivano da certo Innocenti di Siena.

Ella depone poscia il resto da sentire, ripigliate che, intorno il contrario da avanti, dove raccomandano [illegible] un consulente che gli dava un vestiario.

L'interrogazione di questo ex-prete ha destato molta attenzione.

NOTIZIE TEATRALI ED ARTISTICHE

E giunta a Roma l'egregia cantante signora Stella Barbieri. Continuano alacremente le prove del *Profeta* che potrà andare in iscena verso il 10 novembre.

— Martedì, 29, alle ore 7 1/2, la compagnia Duse darà al Politeama romano un straordinario spettacolo equestre. Si darà per la prima volta: *Mustafà pascià*, ovvero *I pirati dell'Arcipelago*, spettacolon pantomima, nella quale prendono parte circa 100 persone.

— Il *Pungolo* di Milano ci avvera lori posato una dolorosa notizia, vale a dire che il celebre tenore Negrini fosse caduto malato a Buenos-Ayres. Ma il *Trovatore*, giunto oggi, diciamo affatto tranquillizzante questa voce posta in giro da qualcuno dei soliti amici della Galleria.

NOTIZIE INTERNE E FATTI VARI

Il monumento di Torino. — Sul monumento fieri inaugurato a Torino, del quale abbiamo dato la descrizione, il *Risorgimento* aggiunge le seguenti notizie:

La statua che sormonta il monumento venne fusa nel nostro arsenale. Così le arti della guerra s'intrecciano con quelle della pace. L'esecuzione di questa statua di bronzo è il cav. Dagnino, capo ufficio del nostro arsenale.

Al Dagnino si deve già la fondita del famoso cannone da 100, ed è in quella circostanza che egli fu insignito della Croce di cavaliere. Fino a questi ultimi tempi bisognava far venire da altre parti chi potesse dirigere la fusione di statue ed anche di cannoni, e fu tutto al nostro arsenale dai nostri bravi operai diretti da abili ufficiali a far valere i propri meriti.

Il conte di Firenze a Venezia. — Leggiamo nel *Movimento*:

Il conte di Firenze, fratello del re del Belgi, ha visitato alcuni dei principali nostri stabilimenti industriali, essendo egli intelligente cultore di cose d'arte e specialmente dell'arte applicata all'industria.

Ringraziamento. — L'on. Lazzarini che ebbe tante parte, insieme all'on. Sella, nella fondazione e nell'amplificazione della Scuola professionale di Biella, Società Istituto, ha ricevuto dal Consiglio d'amministrazione di quella Società, presieduto dall'on. Sella, il seguente telegramma, che riproduciamo per rispondere ai molti inviati anche ad altre egregie persone che cooperarono a questo nobile fine:

Biella, 23 ottobre. — Il Consiglio della Scuola professionale di Biella esprime a V. S. la sua riconoscenza per essere stata fondata e mantenuta di prosperità.

Pres. Chi dice che mancano?

Avv. Rosano. Carluccio.

Presidente continua l'illustrazione commessa dall'aspettare di pubblica sicurezza nell'arresto e nel l'interrogatorio di Carluccio, ed insegna che Carluccio che circonda la scomparsa e la risposta di Carluccio quando mosse lo si aspettava, e lo dichiara un testo teste nell'istruttoria.

Dopo parla altre parole in vive, ardenti, chiede alla gentilezza del presidente di permettere che domani domani la sua difesa, il che gli viene concesso.

L'udienza è levata all- 3.3/4.

Domani udienza alle 10 ant.

CORTE D'AS-ISE DI SIENA

Processo Lazzeretti

Nell'udienza del 25 della Corte d'Assise di Siena, presieduta dal dilettissimo consigliere Lazzeretti, si continuò a sentire i testimoni a carico dei coimputati Lazzeretti David e Lazzeretti Davide, imputati Filippo, Monaci Leopoldo, Bocchi Federico, Brancorsi Federico.

Le dichiarazioni degli imputati nulla aggiungono a quanto è già noto per le relazioni governative pubblicate dopo l'arresto.

Il solo fatto nuovo prima d'intervenire la dichiarazione seguente dell'ex-prete Imperiani.

La riproduciamo dalla *Gazzetta d'Italia*:

Imperiani Filippo (ex-filippino ed ex-prete). Fu arrestato il 18, appena uscito David Lazzeretti, ed era vestito da ornicio.

Ha 43 anni, fece il 18 in processione presso Asciano, si presentò il delegato e intimò di rimanere sull'istante. David rispose: « che c'entro io? » senza dello legge del diritto. « Il delegato intimò di avere di tornare indietro e di non seguire la processione con una vittima, e così fece. »

Narra che i sassi furono gettati dopo la fuga.

Giuseppe Cavioli e *Francesco Tommasini* (guardi portieri).

Non parlò mai di dilettare di temi; parlò di Dio.

Esso, leggendo la *Buona Novella*, giurano che si stampava a Firenze, ed altri libri di David, abbiano la religione cattolica, perchè fatto di sostegno.

Pierpaolini dal Sant'Ufficio, è sapendo che David aveva bisogno di un posto dal Governo lo fece a Monte Labro e fosse il padre spirituale degli affiliati alla Società, credo alla conferma di David secondo la legge Bacco e sono di lui.

Ammise la credenziale data *Ezzelo*, diversi altri libri del poeta romano, consistente nel chiedere persone dalle colpe commesse, senza chiedere persone dalle colpe commesse.

Convenne di essere stato il confidente ed il consigliere di David, l'aggiustatore, il curatore di tutti i suoi affari e consigliere.

Narra che fu membro del Consiglio repubblicano di Siena, e che aveva dato notizie della Società, che aveva per motto: « Cristo illustò la Democrazia e Proudhon. »

(Si sono letto varie lettere dirette dall'Imperiani al David e ad altri, ed una scritta al Cavioli, in cui parla di Carluccio, che ha distrutti nel pubblico).

Fabio di David depose molto della Famiglia. Pelino venne una Società detta delle Famiglie Cristiane. Poi in carteggio e conoscenza e Società e Pompei. Tornato a Montalbano, si dette a istituire la Lega Cristiana.

Fece fare delle cambiali degli affiliati ed in Lega che non furono spese. I denari venivano da certo Innocenti di Siena.

Ella depone poscia il resto da sentire, ripigliate che, intorno il contrario da avanti, dove raccomandano [illegible] un consulente che gli dava un vestiario.

L'interrogazione di questo ex-prete ha destato molta attenzione.

NOTIZIE TEATRALI ED ARTISTICHE

E giunta a Roma l'egregia cantante signora Stella Barbieri. Continuano alacremente le prove del *Profeta* che potrà andare in iscena verso il 10 novembre.

— Martedì, 29, alle ore 7 1/2, la compagnia Duse darà al Politeama romano un straordinario spettacolo equestre. Si darà per la prima volta: *Mustafà pascià*, ovvero *I pirati dell'Arcipelago*, spettacolon pantomima, nella quale prendono parte circa 100 persone.

— Il *Pungolo* di Milano ci avvera lori posato una dolorosa notizia, vale a dire che il celebre tenore Negrini fosse caduto malato a Buenos-Ayres. Ma il *Trovatore*, giunto oggi, diciamo affatto tranquillizzante questa voce posta in giro da qualcuno dei soliti amici della Galleria.

NOTIZIE INTERNE E FATTI VARI

Il monumento di Torino. — Sul monumento fieri inaugurato a Torino, del quale abbiamo dato la descrizione, il *Risorgimento* aggiunge le seguenti notizie:

La statua che sormonta il monumento venne fusa nel nostro arsenale. Così le arti della guerra s'intrecciano con quelle della pace. L'esecuzione di questa statua di bronzo è il cav. Dagnino, capo ufficio del nostro arsenale.

Al Dagnino si deve già la fondita del famoso cannone da 100, ed è in quella circostanza che egli fu insignito della Croce di cavaliere. Fino a questi ultimi tempi bisognava far venire da altre parti chi potesse dirigere la fusione di statue ed anche di cannoni, e fu tutto al nostro arsenale dai nostri bravi operai diretti da abili ufficiali a far valere i propri meriti.

Il conte di Firenze a Venezia. — Leggiamo nel *Movimento*:

Il conte di Firenze, fratello del re del Belgi, ha visitato alcuni dei principali nostri stabilimenti industriali, essendo egli intelligente cultore di cose d'arte e specialmente dell'arte applicata all'industria.

Ringraziamento. — L'on. Lazzarini che ebbe tante parte, insieme all'on. Sella, nella fondazione e nell'amplificazione della Scuola professionale di Biella, Società Istituto, ha ricevuto dal Consiglio d'amministrazione di quella Società, presieduto dall'on. Sella, il seguente telegramma, che riproduciamo per rispondere ai molti inviati anche ad altre egregie persone che cooperarono a questo nobile fine:

Biella, 23 ottobre. — Il Consiglio della Scuola professionale di Biella esprime a V. S. la sua riconoscenza per essere stata fondata e mantenuta di prosperità.

Il duca di Montpensier. — Leggiamo nella *Patrie* di Bologna:

Subito il duca di Montpensier visitava un vasto terreno nel mandamento di Malalbo nell'antecisina, dicesi, di seguistarle.

Nave austriaca. — Da 4 giornali di Mestre del 21 corr. scrivono:

Sia di ieri l'altro, e mezzodì, è partita la piroscafo austro-ungarico *Zaide*, il bordo della quale assistevano il Sopra Presidente Carlo Stefano, alcuni di vascello. Essa, all'arrivo della partenza, ha salutato con una salutata con le salve d'artiglieria la corazzata austriaca, la quale prontamente rispose a due colpi. Insomma, dicesi, inoltre, si recò a bordo della Tracsie per far visita all'ammiraglio Italiano. Questa visita fu ricambiata immediata poi della corvetta, non fu potuta ricambiare, se non presso il Consolato I. R. austro-ungarico.

Ricatto. — Leggiamo nello *Stendardo di Palermo*:

Stamane che Pattoo ieri è stato sequestrato in casa di Alliscra il barone Brucato, uno dei più ricchi proprietari del luogo. Ignoriamo i particolari

Binuolone del grado. — Leggiamo nel *Corriere della Marche* di Ancona:

Il stato rimasto del grado dell'Angelo in capitano Guglielmo *Vitagori*, già addetto a questa Direzione territoriale d'artiglieria.

Infanzie. — Alla *Società francione* nazionale dei Castiglioni della Stivière in data del 24, ora:

I fedeli non rispettano nemmeno i pietosi e particolari riguardi. Ieri sera i soliti ignoti fecero il mio posizione della chiesetta di San Pietro di Lefferio, rubando, come, a quanto mi assicurano, in mancanza di meglio, un po' di specchi che erano nelle cassette dove si espongono le offerte. Non posso che deplorare, rolarono lo sciagato, monete, oggetti. I rivoli pietosi trovi schiuso ai cuori della patria.

Il giandiano vistenne ha la sua cassita lontano, al di là della chiesa, dalla chiesa. I *gentiluomo di voipi* potevano fare a tutto bell'agio lo cose loro.

Concorso di spettipelle i. — La *Provincia di Bellano*, confermando la nuova, che ieri tagliammo dalla *Gazzetta* di Venezia, del concorso di cento mila lire sterline

INSERZIONI A PAGAMENTO

in quarta pagina Centesimi **50** la linea di 7 punti — in terza pagina dopo la firma del gerente Lira **UNA** e Centesimi **25** la linea o spazio di linea di 8 punti. — Indirizzarsi esclusivamente alla Ditta **A. Manzoni e C.** in ROMA, Via Pietra, 90 — MILANO, Via della Sala, 14 — PARIGI, Rue du Faubourg Saint-Denis, 65.

L'ACQUA DE FLORIDA

Le sole acque di toeletta igieniche che si vendono a milioni di bottiglie e che sh avuto costantemente in tutte le epidemie ma che non è mai stata perfettamente imitata. Le sole che abbiano ottenuto i Ler principali che la concernono. L. 2 e 3 il flacone

Si vende esclusivamente ai depositi principali: presso la Ditta A. MANZONI e C., Milano, via della Sala, 16 oppure presso la Ditta Paolo Mazzolini, Roma, via di Pietra, 91, che ne spediscono in ogni parte d'Italia, ove stanno stazione ferroviaria, dietro rimessa anticipata di vaglia postale.

SCIROPPO CALMANTE

DI

Ninoux Lechaux Successore successore di Codillon

in BORDEAUX

Viene impiegato con successo da un gran numero di medici contro i Reumi, Catarri, Grippes, Asma e generalmente contro tutte le affezioni acute e croniche di petto. Questo sciroppo non contiene oppio come la maggior parte delle preparazioni di questo genere. Esso vince in ogni caso le più ostinate e alle sostanze che non possono nuocere in alcun caso.

PREZZO DEL FLACONE L. 3, 50

Deposito e vendita da A. Manzoni e C. Milano via della Sala N. 16 e in Roma stessa casa Via di Pietra N. 91.

Non più Fuoco — 50 anni di successo

LINIMENTO

BOYER MICHEL

AIX (*Provence*) **FRANCE**

Guarigione radicale delle congestioni, scottature, geloni, violette, pezzi, contusioni, anomalie, ecc. — Lire 6 il flacone.

Deposito generale e vendita anche in dettaglio da A. Manzoni e C. via della Sala, 16, angolo S. Paolo — in Roma presso la Succursale A. Manzoni e C. Via di Pietra numero 91, e Via dei Burrò, numeri 154-55-56.

Si spedisce in ogni Provincia ove stavi stazione ferroviaria, verso rimessa di Vaglia postale.

Saponi inglesi

PER TOELETTE

della rinomata Casa Rimmel

Economici per famiglia

SAPONE WINDSOR	marchiato, pacco da tre pezzi	L. 1 50
»	profumato, » » »	» 1 —
»	in cassetta da 42 pezzi	» 12 —
»	» » 84 »	» 24 —
» **AL MIELE** (Honey Soap)	scelta di rare qualità	» 2 50
» **AL GIGLIO**	» » »	» 2 50
» **ALLA LATTUGA**	con eleganti incarti separati	» 2 50
»	fino, al peso	» 1 75
»	trasparente, scelta profumatissima	» 1 50
»	superfino, con elegantissimi incarti	» 1 —
»	in pezzi per le bimbe, con speciali incarti	» 0 50

Deposito e vendita presso A. Manzoni e C., via della Sala, 16, angolo di via S. Paolo; Roma, Succursale A. Manzoni e C., via di Pietra, 91.

Spedizione sempre dietro rimessa anticipata di vaglia postale.

ALGONTINA PURISSIMA

ESTRATTO

dai Chinini di MANZONI e C.

FARMACISTI

in Milano, via della Sala N. 16, angolo via S. Paolo

Questo liquore è composto di sostanze non alcooliche, e non porta alcuna alterazione alle funzioni digestive, anzi ne agevola grandemente, di sopra ogni altro conosciuto nel mercato.

Si applica col Tonic annualmente trasportato in cotone e sostituendo la capsula di gutta-percha. Costituisce il dolcificante Pasta, la cui base di gomma si arresta, impedisce i cori che soffrono spesso la cattiva digestione, tali di tanto in tanto da leggiero irritare al petto, e rubi Finitivamente con un prontissimo effetto. — L. 4 la bottiglia. Due in 4 vendita presso A. Manzoni e C., via della Sala, 16, angolo via S. Paolo, Milano.

In Roma presso la filiale A. Manzoni e C. via di Pietra 91, angolo Piazza di Pietra, e via de' Burrò, 154-55-56. Spedizione in ogni provincia verso rimessa anticipata di vaglia postale.

"Perfezione."

Ristoratore Universale dei Capelli DELLA

S.A.S.A. ALLEN

DI

NEW-YORK

Trattamento principale, Ed il vero articolo sempre

Ristoratore Allen, DI INVARIABILE COLORE ROSA.

Londra, Inghilterra.

Si trova presso O. Sengia Cesco 848-4 farm. Stabilimento

CUSCINI AD ARIA

IN

GOMMA ELASTICA BIANCHI

PER AMMALATI E VIAGGIATORI.

CUSCINI rotondi con buco nel mezzo, del diam. fuori in. 12 L. 9 cad.

»	»	» 15 » 12 »
»	»	» 18 » 15 »
»	»	» 21 » 18 »
»	»	» 24 » 20 »

quadrati con buco nel mezzo, 1 di più cad. sum.

rotondi con fondo in. 12 » 9 »

»	»	» 15 » 12 »
»	»	» 18 » 15 »
»	»	» 21 » 18 »
»	»	» 24 » 20 »

quadrati con fondo, 1 di più cad. sum.

rettangolari per viaggiatori, in. 18 » 12 »

Cuscinetti per occhiali per viaggiatori » 18 »

Deposito generale in Milano da A. MANZONI e C. via della Sala, 16; Roma, stessa Ditta, via di Pietra, 91. — Spedizioni per tutta l'Italia, con una stazione ferroviaria, dietro rimessa di vaglia postale anticipato.

STRUMENTI MISURATORI DELLA DENSITÀ DEI LIQUIDI

Alcoolometro di Gay Lussac	sezione L. 2 50
Areometro di Cartier	» 2 50
Densimetro per	
» **Acidi** concentrati	» 1 75
» **Acidi** comuni	» 1 75
» **Alcool** e liquori	» 1 75
» **Birre**	» 1 75
» **Bicchi**	» 1 75
» **Sali**	» 1 75
» **Sciroppi**	» 1 75
» **Vino**	» 1 75

Vendonsi da A. Manzoni e C., via della Sala, N. 16, angolo di via San Paolo, Milano, in Roma presso la filiale A. MANZONI e C., via di Pietra 91 (angolo Piazza di Pietra) via de' Burrò 154 55-56.

Spedizione in ogni provincia verso rimessa di vaglia postale ove stavi stazione ferroviaria.

Premiato Grande Diploma d'onore fr. 6.000 Premio Lire 1000 ogni.

QUINA LAROCHE

ELIXIR VINOSO

Fortifuga, Aperitivo

Questo Elixir vinoso contiene la totalità dei principii delle 3 chine chine, Kola, Coca, contro febbri intermittenti, languore, persistenze, nutrimento di ogni genere, ecc.

QUINA LAROCHE

FERRUGINOSO

Cura di ogni malattia del sangue, convalescenza, clorosi, pallore, ecc.

Laroche

PARIS, 22, rue Drouot.

Deposito generale per l'Italia A. MANZONI e C., via Pietra, 91, Roma e Milano, via della Sala, 16, angolo via S. Paolo, Schiopetti, Rossi, Bonelli, Belloni, Romano, Donati, Sacchi, Silvagnani, Marignani Gerosa.

30 anni di successo

PETTORALE

VASQUELIN

alla midolla di bue, di cicerbita e lichen in forma di bricchetti dolci

Questo Pettorale, per la sua efficacia, per la sua facile preparazione, per la sua facile preparazione, per la sua facile preparazione